Anno II. - N.° 671. Trieste, Sabato 10 Novembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 671

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, a.s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano incarattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Il *Piccolo* d'oggi *meriggio* contiene:
Nuovi interessanti dettagli
sul
Suicidio delle tre sorelle veneziane
una storia curiosa di
Un visconte rapito
nonchè:
Un drama fra saltimbanchi — Impiegato bancario infedele — Circoncisione dei principi turchi — Potenza di tiro — Le carezze delle belve — L'impiccagione di una negra — L'Excelsior a Berlino — I drami dei Circhi — I Briganti in guanti gialli — Consonante a Scambio — La Nota istruttiva.

„Il Piccolo" del **meriggio** si **vende a un soldo** negli stessi locali ove si vende „Il Piccolo" del mattino.

Telegrammi e Corrispondenze.

Inondazione e naufragio. FIUME 8. Verso le 4½, quando l'acquazzone segnava la massima violenza, il canale che scorre presso il macello, e che serve di publico lavatoio, gonfiato dall'acqua caduta soverchiò inondando la caserma del trasporto militare ed il macello stesso, abbattendo un muro. Alcune donne poterono esser salvate e furono pure salvati dagli *honved* i cavalli che stavano nelle rimesse della caserma. Alle 5½ il passaggio dello scoglietto e parte della via Fiumara furono inondati. Un trabaccolo ormeggiato nel Canale della Fiumara spinto dalle acque contro la riva, si affondò colla perdita di 5 o 6 uomini dell'equipaggio.

Ferrovie svizzere. BERNA 9. Il Consiglio federale offre un prestito di due milioni per iscongiurare il fallimento di quattro città garanti della ferrovia nazionale.

Notizie finanziarie. PARIGI 8. Ieri vi fu un ribasso alla Borsa in seguito alla voce sparsa, da fonte inglese, secondo la quale la Banca ottomana opinerebbe di non dare il dividendo agli azionisti.

Colera. ALESSANDRIA D'EGITTO 9. Ieri 4 morti di colera. Si teme che l'epidemia perduri anche nell'inverno perchè dura pure nelle vicinanze.

Tribunale di Marina. LONDRA 9. Il ministro del commercio ha publicato un progetto di legge per stabilire, in ogni porto principale del Regno Unito, un tribunale di prima istanza, chiamato Corte di Marina locale (Local Marine Court), davanti al quale dovranno esser giudicate tutte le cause relative a perdite di vita o di proprietà in mare.

Sciopero marittimo. GENOVA 9. Continua lo sciopero. A tutela della necessaria libertà degli armatori, occorrerà scegliere il personale da macchina fra gli stranieri, unica via di salvare la navigazione italiana.

Epizoozia. PIETROBURGO 8. L'epizoozia fa strage nel distretto di Odessa. In diciassette giorni sono morti 1800 capi di bestiame. I piccoli proprietari e i contadini sono quelli maggiormente danneggiati per questo fatto, non essendovi alcun sistema di assicurazione.

Mostruosità. PARIGI 9. Lo scandalo di Isle-sur-Sorgues fu scoperto in seguito al ratto di una ragazzina di 13 anni che venne ritrovata presso uno degli accusati. Furono interrogate altre 15 ragazze, le quali fecero gravissime deposizioni. La cittadinanza indignata domanda una esemplare punizione.

Aggressione contro gli ebrei. BUDAPEST 9. Nella notte scorsa, a Zala-Loevo vi fu un'aggressione di contadini contro gli ebrei. Due eccedenti furono uccisi dai panduri e diversi feriti. Lo scopo di questa aggressione sembra sia stato la rapina.

Il manifesto delle trippe. ROMA 9. Ieri dinanzi al tribunale correzionale, è stata discussa la nota causa penale contro i signori Burlesi e Arzilli, osti, accusati di avere, nell'ultima elezione politica, affisso manifesti elettorali con programmi parlanti di „maccheroni, trippe" e altre cose simili. Il titolo d'accusa era di contravvenzione alla legge di bollo. I due imputati furono assolti.

Ferita accidentale. LISBONA 9. Il Principe ereditario del Portogallo, visitando lo stabilimento metallurgico Cockerill, presso Liegi, venne colpito all'occhio da una scheggia di acciaio, che gli cagionò una ferita molto dolorosa.

Falsi monetari. PIETROBURGO 9. Ieri fu scoperta una fabrica di banconote false. Qui furono arrestate 18 persone; nell'istesso tempo venne avvertita la polizia di Odessa e 5 altre, che si trovavano in una filiale a Odessa vennero arrestate. Il capo è fuggito. Diversi banchieri greci sono fortemente compromessi.

Naufragio. BUKAREST 8. Lunedì a notte, sull'isola sotto Silistria s'investì contro uno scoglio il piroscafo a.-u. Hildebrand e colò a fondo. L'equipaggio ed i passeggieri furono ricuperati da un piroscafo che passava per di là.

Il traforo dell'Arlberg. INNSBRUCK 9. La ultimazione del traforo dell'Arlberg subirà qualche ritardo, causa degli strati duri che si incontrarono. Però si ritiene verrà terminato pel 20 Novembre.

Notizie marittime. BONA 7. Arrivò qui felicemente da Trieste il bark a. u. *Juno* capitano Trifone Nicolich.

Processo contro un ministro. CISLEITANIA 9. Nel processo tenuto contro il ministro Selmer per malversazione il Publico Ministero propone di congedare Selmer dal suo posto quale ministro dello Stato e membro del regio Consiglio e dichiararlo inabile a coprire qualunque sia carica publica.

CRONACA LOCALE

L'abolizione del Porto franco. Scrivono da Vienna che i preparativi per l'abolizione del Portofranco vengono fatti senza interruzione. Si ritiene che per gli *Entrepots* si procederà, nella stessa guisa degli altri governi, al maggiore vantaggio del nostro porto.

La *Presse* si esprime: non doversi dimenticare che le condizioni finanziarie dell'Austria pongono ostacoli quasi insuperabili al buon volere dell'amministrazione dello Stato verso la città di Trieste, e che perciò non è da attendersi che essa conceda quelle grandi somme che occorrerebbero per sodisfare a tutti i nostri desideri.

Viene perciò ventilata la questione se non fosse consigliabile abbandonare la gestione degli *Entrepots* all'industria privata; locchè solleverebbe lo Stato da spese maggiori, e Trieste avrebbe quelle istituzioni di cui necessariamente abbisogna per il suo commercio.

Elettricità applicata. Dedichiamo la seguente corrispondenza da Parigi all'on. Dompieri e a quanti combattono con tutta forza l'elettricità nelle sue diverse applicazioni.

„Vi ho parlato tempo addietro di esperienze, cui ho assistito di illuminazione elettrica, mediante il sistema degli accumulatori Faure-Sellon-Wolkmar, e di trazione elettrica per gli *omnibus* e le tramvie.

„Oramai tutto ciò sta per entrare nel dominio pratico. Si è diffatti fondata una società. La compagnia elettrica metropolitana, capitale 30,000,000 di franchi, con sede sociale a Londra, e sede amministrativa a Parigi. La Società ha già trattato con l'Amministrazione delle poste e telegrafi, col *Grand Hôtel*, coll'*Hôtel Continental*, coi principali circoli ed alberghi di Parigi.

„La nuova Compagnia trova che il prezzo della luce elettrica e della forza motrice, servendosi degli accumulatori Faure, offre economia e vantaggi su tutti i sistemi attualmente in uso; la luce elettrica non stanca la vista, non dà odore, fumo, umidità, nè calore; non si hanno a temere esplosioni, nè veruno degli altri inconvenienti che presenta il gas.

„Per la trazione i vantaggi sono ancora più sensibili: non si ha più da lottare colla mortalità dei cavalli, col prezzo elevato dei foraggi, nè contro l'inazione eventuale cagionata dalle nevi, dal ghiaccio, ecc. ecc. — i percorsi potranno essere allungati, ed il numero dei veicoli aumentato secondo le esigenze del servizio.

„Per la forza motrice la nuova Compagnia si promette pure una sorgente numerosa di profitti. Esistono a Parigi 250,000 macchine a cucire ed altrettante piccole macchine da *atelier*, le quali potranno con piccola spesa essere messe in moto con accumulatori che la Compagnia porta a domicilio; il prezzo del *cavallo-ora*, fornito dagli accumulatori Faure, varierà fra 40 e 50 centesimi all'ora; esso può alimentare per un'ora 20 lampade ad incandescenza d'un'intensità di 12 candele ognuna.

„Insomma, la nuova Compagnia si ripromette un mondo di meraviglie. Vedremo all'attuazione pratica — e giudicheremo."

Da noi non isperiamo tanto. Tuttavia ripetiamo la ferma convinzione espressa tante altre volte, che una società seria, che disponesse di mezzi, per l'attuazione della luce elettrica a Trieste, potrebbe fare e fare bene.

Grave disastro. Rileviamo da un telegramma della *N. F. Presse* che il piroscafo del Lloyd a.-u *Oreste*, di servizio nella linea della Tessaglia, si scontrò con un piroscafo di bandiera sconosciuta, e lo affondò. Nessuno dell'equipaggio fu salvato. L'*Oreste* stesso riportò forti avarie.

Società operaia triestina. Domani Domenica 11 Novembre avrà luogo nella Sala sociale un Congresso generale della Sezione Maschile, per la nomina della Direzione, e precisamente di un Presidente, due Vice-Presidenti, un Cassiere, un Ragioniere, due Segretari.

L'urna sarà esposta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. per esservi deposte le schede, che i Soci dovranno portare personalmente con la scorta del proprio viglietto di riconoscimento (nuovo).

Alle ore 5 pom. (previa lettura del P. V. dell'anteriore Congresso ed eventuali comunicazioni) seguirà lo spoglio delle schede e quindi la proclamazione degli eletti.

Qualora per insufficienza del numero voluto dallo Statuto, il Congresso andasse deserto, esso avrà luogo domenica 18 novembre.

Quei Soci che non avessero ricevuto il Reso-Conto, l'Elenco dei Soci e la Scheda per l'elezione, possono prelevarli dal proprio Mastro, oppure dalla Cancelleria sociale.

Circolo filologico. Abbiamo publicato ieri le condizioni per la frequentazione del Circolo filologico che la Direzione del *Gabinetto di Minerva* con provvida cura si fa ad attuare anche quest'anno.

Ci pare inutile spendere troppe parole per spronare alla frequentazione la gioventù studiosa, nè riteniamo necessario, con soverchia illustrazione di frasi, dimostrarne i mille vantaggi che i nostri giovani possono ritrarre dall'apprendere lingue sì importanti, come la francese e la tedesca.

Sono cose che si capiscono da sè.

Una cosa però abbiamo in animo di dire. La sottoponiamo al saggio riflesso della Direzione del Gabinetto di Minerva, sicuri che se essa si potrà convincere della giustezza delle nostre idee, non esiterà ad attuarla.

E l'osservazione è questa.

Secondo noi. si tratterebbe di rendere possibile il pagamento del canone in cinque rate mensili anticipate.

Alla gioventù che si dedica ai commerci o a quella che popola ancora i nostri ginnasi e le scuole reali, riesce assai più agevole il sobbarcarsi ad un modico tasso di 2 fiorini al mese che non 10 fiorini in una sol volta.

E' indubitato che, adottando la misura da noi proposta, la frequentazione del Circolo ne guadagnerebbe di molto e il lieve disturbo per l'esazione di cinque rate sarebbe certamente compensato dallo splendido risultato che si andrebbe ad ottenere.

Bagni e fanghi. In via Dobler, di questi giorni è attivato un grande stabilimento publico gratuito di bagni e fanghi... all'aperto, per cui si può approfittare anche di quella copiosa doccia di cui Giove Pluvio presentemente ci è tanto largo.

I lettori avranno compreso che scherziamo, e che per codesto stabilimento volevamo intendere la via medesima che è convertita in un vero stagno, in una vera palude.

E ciò darebbe poco disturbo ai concittadini, se potessero fare a meno di passarvi; se le ragazzine che si recano a quella scuola popolare, facessero vacanza quando piove; se padri, madri e domestiche non dovessero recarvisi appunto per accompagnarvi e riprendervi quelle ragazzine.

L'atrio della scuola è sì angusto che potrebbe offrir riparo appena a sei persone, e perciò il custode, per non usare parzialità, non ne vuole alcuna. Così, chi aspetta le

---

(38) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Diciamo subito che la sua preoccupazione non era punto motivata dal duello che aveva accettato. Egli era coraggioso come un leone.

Invece egli era addolorato e triste per lo spettacolo al quale aveva assistito dai rami del castagno, e per le brutte scene della camera di Celeste e del giardino della villa Chambarand.

Il suo cuore non l'aveva ingannato.

Un mistero pesava su quella casa; un drama si svolgeva attorno a quella fanciulla; un drama di cui egli non poteva scuoprire le fila, ma di cui Celeste era destinata ad esser la vittima.

Egli rientrò dunque al castello in uno stato di estrema eccitazione, e Giovanni, che lo aspettava con una certa inquietudine sapendo a quale tentativo s'era esposto, ne fu colpito.

— Che vi è accaduto? domandò senza cerimonie.

— Poca cosa. Ho un duello per domattina all'alba. E come la faccenda deve rimaner segreta, tu sarai il mio testimone.

— E con chi vi battete?

— Col fidanzato di Celeste. Le tue informazioni erano esatte. Essa è fidanzata.

— E a quale arma? alla pistola?

— Sì. Egli aveva la scelta nelle armi.

— Tanto meglio. Voi siete un tiratore di primo ordine... e io che vi ho visto ammazzare le rondini a volo, sono, da questo lato, tranquillissimo. Quel bellimbusto può dirsi il *de profundis*, e se quella ragazza non ha altro dispiacere che quello di sposare quel giovinotto, mi pare che può cominciare a consolarsi.

— Chi lo sa? mormorò Claudio.

Egli andò a letto, ma non potè chiuder occhio, e la mattina, molto prima dell'ora fissata pel duello, era già in piedi.

Trovò nell'anticamera Giovanni che lo aspettava. Il vecchio e fedele servitore, nonostante i suoi discorsi della sera avanti, era malcontento e inquieto.

Egli non era andato a letto nè punto nè poco, e aveva passato la notte a meditare sull'avventura occorsa al suo padrone.

— Chi sono questi cotali — mormorava — che hanno provocato il mio padrone? Non sono del paese... e non si sa da che parte vengano In fede mia, questa volta il signor Claudio ha agito con molta leggerezza. Come si fa ad esporre la pelle a questo modo con gente sconosciuta.

Egli però si guardò bene dal comunicare le sue osservazioni al padrone, e sulle tre ore del mattino partirono.

Erano le quattro precise quando Claudio e Giovanni arrivarono al crocevia di Arreux.

Giovanni e il marchese avevano entrambi portato un paio di pistole.

Fatte le presentazioni, La Terrade inchinò cerimoniosamente Giovanni che restituì appena il saluto.

Il vecchio servitore guardava il marchese con attenzione, come se, per il suo istinto di cacciatore, avesse indovinato che sotto quell'esteriore cortese e irreprensibile, si nascondeva una bestia velenosa.

La sorte decise quali pistole, se di Claudio o di Benedetto, dovessero adoperarsi. La sorte favorì Claudio.

Il duello doveva aver luogo colle sue pistole, e questo era per lui un grande vantaggio sul suo avversario.

Claudio e Benedetto furono messi uno in faccia all'altro a distanza di dieci passi come era stato convenuto — e si scambiarono col capo un leggero cenno di saluto.

Intanto Giovanni e il marchese caricavano le pistole, una a polvere soltanto e l'altra a palla.

Poi il marchese le cuoprì con un gran fazzoletto, in modo che si vedesse niente, e poi la sorte deciderebbe quali dei due avversarii dovesse, cacciando la mano sotto il fazzoletto, scegliere l'arma.

Anche questa volta, la sorte fu per Claudio.

Egli prese la prima pistola che gli venne fra mano, e l'altra fu data a Benedetto.

I due giovani, calmi e tranquilli, si guardavano.

Non un muscolo del loro viso trasaliva, a denotare un'interna agitazione.

Claudio conservava la sicurezza del suo sguardo e il suo robusto colorito di cacciatore.

E in Benedetto e nel marchese nulla lasciava sospettare l'abbominevole tranello che avevano preparato.

Il momento solenne era giunto.

Giovanni e il marchese si tirarono da parte per lasciare il campo libero agli avversari.

Giovanni alzò la mano, e colla voce che suo malgrado tremava dall'emozione, pronunziò le parole sacramentali:

— Avanti, signori!

(Continua).

bimbe per ricondurle a casa, deve, voglia o non voglia, guazzare per dei quarti d' ora in mezzo all'acqua e alla poltiglia.

Non si potrebbe mandarvi qualche carro di scagliola ad imbonire quelle lagune?

Commemorazione. Lunedì 12 corr. alle ore 10 ant. nella Cappella della Casa dei poveri si celebrerà una Messa funebre in commemorazione dei defunti benefattori.

Incanto di Borsa. Lunedì 12 c. alle ore 11 ant. verranno venduti al publico incanto in quest' ufficio di Borsa 9 sacchi caffè Guatemala in un solo lotto.

Teatro Filodramatico. La *Maria di Magdala*, recitata iersera davanti ad un publico numeroso, ebbe in complesso un successo favorevole.

Ecco la cronaca delle chiamate: una, al primo atto, una al secondo, tre al terzo, tre al quarto, una dopo il quinto.

Il drama del signor Calvi è ardito e nuovo nel concetto, e ciò forma uno dei suoi pregi. Gesù, il redentore dell' umanità, il simbolo dell'amore e del perdono, tiene le basi del lavoro, e forte delle sue idee liberali, del suo motto audace e sublime. „Tutti fratelli!" semina concordia, pace, redenzione, fino a che cade vittima dei suoi nemici.

La tesi, come si vede, è per sè stessa encomiabilissima, ma porta con sè il vizio organico di avere per conseguenza uno svolgimento poco dramatico, poco teatrale.

Il protagonista del lavoro, Gesù, non viene mai sulla scena: se ne ode soltanto a discorrere.

Questo il difetto capitale del drama. Comprendiamo benissimo che il Galileo sulla scena sarebbe stato demolito da qualunque censura anche delle meno severe, ma comprendiamo altresì, e si deve ammettere con noi, che una produzione teatrale mancante del protagonista non ha ragione d'esistere.

Si è voluto presentare una pagina della vita di Gesù, e Maria di Magdala, accessorio di questa pagina, è diventata lì per lì una protagonista, che noi chiameremmo volontieri protagonista... sostituta.

Si va ad assistere ad una collezione di quadri dal titolo *Cristo*, e si vedono in tutti i quadri le figure del contorno, ma Cristo non c' è.

Nel lavoro c' è molta, ma molta rettorica e ciò produce quell' effetto scenico che strappa naturalmente l'applauso.

Del rimanente il drama si presenta vuoto d'azione, e non avrebbe potuto riuscire altrimenti posto il premesso peccato d'origine, che abbiamo più sopra rilevato.

C' è sovrabbondanza di monologhi lunghi soverchiamente per far sapere al publico ciò che farà uno o l'altro dei personaggi, oppure come questi personaggi la pensino.

I versi in parte sono buoni, ma ce ne sono anche di debolissimi.

In quelli che strappano l'applauso, più che la fattura poetica risaltano le parole scelte, pompose, ad effetto.

Il terzo atto ci pare il migliore. Il primo scarsissimo. Il quinto ed ultimo non ha ragione di esistere: con la sentenza di Ponzio Pilato, al quarto atto, il drama dovrebbe finire.

Il quinto è fatto per far morire un personaggio secondario come tutti gli altri: il Giuda, di cui la figura, importantissima nella storia, è in tutto il drama trascurata e negletta.

L'esecuzione fu assai buona. Belli i scenari. Merita ogni lode la sig.ra Emilia Aliprandi-Pieri, la quale si rilevò ieri ancora una volta, attrice intelligentissima, appassionata, corretta. La secondarono bene il Morelli, il Dominici ed il Cola.

Politeama Rossetti. Questa sera ha la sua beneficiata il baritono Zardo, che canterà nell'*Attila*.

Questo giovane artista che nelle prime sere della stagione era stato accolto dal publico con certa quale indulgenza, superato quel po' di panico, diede ormai a vedere che gli applausi sa meritarseli per la sua bella voce e per una buona modulazione.

È quindi a ritenersi che alla sua serata d'onore il publico accorrerà numerosissimo.

Anfiteatro Fenice. La signora Ciardoni è ricomparsa iersera sulla ribalta della Fenice, interpretando *Donna Juanita*.

I convenuti a teatro, in numero discreto, si mostrarono a priori suoi caldi ammiratori.

L' operetta si darà questa sera per l'ultima volta. Domenica, *Armi ed Amore* e martedì della settimana ventura andrà in iscena il *Guitarrero*, del maestro Carlo Milloecker.

L'operetta ha per esecutori principali: le signore Landini, Belicioffk e Garbato; i sigg. Rotti, Fabris, Rinaldi ecc.

Le scene saranno dipinte dal nostro Guidicelli; il vestiario dovrebbe esser nuovo.

Morte improvvisa. E' morto improvvisamente, giovedì mattina il pittore di stanze Antonio Ravagnan, d' anni 53, lasciando la moglie e quattro figli. Abitava in via dell'Istituto, casa Sandro.

Il giorno innanzi lavorava nel deposito carboni e legna del sig. Burgstaller in via dell' Olmo N. 2, decorando uno stanzino ad uso di scrittoio.

La sera, ritornò a casa, e dopo essersi lagnato con sua moglie di forti dolori alla schiena, si mise a letto. Durante la notte, però non diede altri segni di malessere, per cui Giovedì mattina si recò nel deposito suddetto per terminare il suo lavoro.

Alle 9½, occorrendogli colori, andò in una drogheria di Barriera vecchia a farne acquisto; poi fece ritorno al deposito e riprese il lavoro.

Ma, alle 10½ circa, entrato per combinazione in quella stanza uno degli operai del sig. Burgstaller, vi trovò il Ravagnan disteso a terra.

Chiamati altri operai sopra luogo, questi si fecero intorno al pittore, e a ragione lo ritennero morto.

Mandarono tosto per un medico, il quale giunto, ne constatò la morte per apoplessia. Il cadavere fu trasportato all'abitazione.

Atterrato da un brumme. Il facchino Giacomo V... triestino, d'anni 40, abitante in via Chiozza, camminando ieri alle 4 pom. noi pressi di S. Antonio Nuovo, venne atterrato da un brumme.

Nella caduta riportò contusioni al piede sinistro.

Una guardia municipale gli prestò assistenza e lo accompagnò in vettura all'ospedale.

Al lavoro. Il facchino Giuseppe Zeugna, d'anni 40, da Sesana, scaricando ieri alla stazione dei grossi pezzi di legno da un vagone, ne ricevette uno sulla gamba destra che gli cagionò frattura della tibia.

In Tribunale. Esposti alla Tintoria di Vincenzo Borgan in via Gelsi N. 12, stavano due vestiti da uomo tinti in color caffè, del valore di f. 12. La sera del 24 ottobre il facchino Ferdinando Samez, d'anni 35, celibe da Trieste passando per là, adocchiò i due vestiti e se li appropriò senza chiederne permissione al proprietario. Per compensarsi poi del colpo riuscito se ne andò a bere un litro in un'osteria in via del Toro, ove tentò di vendere la merce acquistata a sì buon prezzo, per 2 fiorini. Ma sul più bello che era dietro a terminar l'affare una guardia di p. s. lo colse in flagranti.

Chiamato ieri dinanzi al Tribunale provinciale a rispondere del reato di furto considerato che subì già cinque condanne per furto, venne condannato ad 8 mesi di carcere duro.

Audace furto. Nella notte tra Mercoledì e Giovedì, nel magazzino di manifatture del signor Giuseppe Pavan, in via del Campanile N. 4, fu commesso ad opera d'ignoti malfattori un audace furto.

Allorchè, al mattino di Giovedì, il socio d'opera signor Giacomo Levi, si recò ad aprire il deposito, trovò che il lucchetto era stato spezzato e manomessa la porta.

Sospettò subito di un furto, e non aperse il deposito; ma si recò immediatamente a chiamare il signor Pavan, insieme al quale entrò nel deposito.

Quivi le merci giacevano nel massimo disordine: tele, cotoni, panni, coperte gettati quà e là alla rinfusa.

Si è cercato in via breve di constatare ciò ch'era stato rubato, e risultò, finora, l'ammanco di 7 coperte imbottite, 25 metri di panno nero, 1 pezza mussolina, 1 sarsinet cenere, 1 frustagno piombo, 2 pezze tela corame, 3 dozzine fazzoletti grandi, 3-4 dozzine tovagliuoli, 3 tovaglie grandi, 3 tagli grandi di frustagno bianco, 10-11 maglie colorate, 20½ metri tela casalina, 1 pezza di 105 braccia cotonina greve, 1 di 36-37 metri cotonina greve alta, altre 2 pezze cotonina.

Il danno complessivo si calcola a circa 250 fiorini; ma potrebb'essere anche maggiore.

Sinora l'autorità, ch'è sulle traccie dei ladri, non è riuscita a scoprirli.

Ogni giorno una. Il barone Naticchia racconta le sue avventure e le sue fortune.

— L'altra sera, dice, ebbi un tale successo che feci girare la testa a tutte le signore....

— Dall'altra parte? domandò Spiritelli.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Beneficiata Zardo. „Attila"

Teatro Filodramatico. Reale Compagnia Alamanno Morelli. Ore 7½. „Maria di Magdala"

Anfiteatro Fenice. Compagnia d'operette Bocci. Ore 7½ „Donna Juanita"

Borsa del 9 Novembre. Tendenza sempre debole; in principio la Borsa sembrava ben disposta e notavasi 278½, 86.70 e 78.70, Lombarde 141. In Borsa poi, preso per pretesto il ribasso delle Lombarde a 138½, la fiacca riprese il sopravvento, e si chiudeva a 277½, 78.60 e 86.55. Valuta ferma. Italiana debole su Parigi di iersera e su Milano d'oggi, fattosi 88½, a ⅞. Da Parigi si conosce 107.15, 90.50 e 768, da Berlino 470½. Dopopranzo Berlino chiude debole 469½, Vienna esordisce 278, 86.65 e chiude 278.30, 86.70; a Parigi a mezza Borsa deboli 107.05, 90.40 Banche 366, poi 107.17 e 90.55, chiusa 107.27 e 90.55.

Listino Napoleoni 9.57¼ a 9.58¾ Zecchini 5.69 a 5.71 Lire sterline 12.01 a 12.03 Lire Turche —.— a —.— Londra 120.25 a 120.75 Francia 47.60 a 47.60 Italia 47.70 a 47.95. Banconote italiane 47.85 a 47.95 Banconote germ. 59.— a 59.10 Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.90 detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 86.65 a 87.— Credit 278¼ a 278¾ Union-bank — a — Lloyd — a — Rendita italiana 83⅝.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

Come abbiamo detto, non era un duello al comando: . . . . . .

. . . .

Giovanna Ledrut, non avendo trovato alcuno nel crocevia, era rimasta un istante perplessa in una mortale ansietà.

Malgrado la sua inesperienza in tali faccende, la giovinetta capì che in quel crocicchio era impossibile un duello.

— Quindi, pensò: bisogna cercare nei dintorni.

Abbiamo già detto che parecchie strade mettevano capo a quella spianata di Arreux.

Ella s' internò per alcuni minuti ora in una, ora nell'altra strada, senza veder niente, senza che il più piccolo indizio potesse guidarla.

Finalmente; per una subita ispirazione, si fermò dinanzi a un monticello di roccie sul quale erano cresciuti degli arbusti di nocciuoli selvatici. Era un monticello alto cinque o sei metri dal quale, mercè il riparo degli arbusti ora detti, si poteva vedere senza esser visti.

Giovanna sulle prime non vide niente.

La foresta era calma. Il sole nascente indorava coi suoi raggi obliqui le cime degli alberi, mentre il basso rimaneva ancora in una semi oscurità.

Ad un tratto Giovanna fu colpita da uno scintillio pari a quello di uno specchio sul quale batte un raggio di sole.

Guardando da quella parte con ostinazione riuscì a vedere.

Un uomo dalle spalle larghe larghe e quadrate si teneva nascosto dietro una siepe, e il sole faceva luccicar la canna lucida d'un fucile che teneva in mano.

Era quella la causa del luccichio che aveva attratta l'attenzione di Giovanna.

Che cosa faceva, nascosto a quel modo quell' uomo?

Giovanna lo divorava coll'occhio.

(Continua).

INSERZIONI A PAGAMENTO.

COMUNICATI *)

TEODORO VALLE

modello dei mariti, che rese lieta e felice la vita alla sua compagna, impiegato integerrimo; sobrio, onesto, gentile, fosti, in fresca età, da crudo inesorabile morbo, rapito a quanti ti amavano; salisti in Cielo pianto dai buoni invidiato da chi lasci desolati su questa terra.

Prega per noi!

N. N.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume che quella responsabilità voluta dalla legge.

Mobili a motivo di partenza vendibili in via S. Giovanni 1 II piano dalle 10 alle 12, dalle 3 alle 5. (867)

D'affittare stanza ammobigliata, vuota, ingresso libero. Barriera vecchia 3 II piano. (895)

Da vendere un pianoforte usato, a modico prezzo. Via S. Nicolò N. 4 IV piano. (902)

Bigliardo vendesi, buonissimo stato. Via Chiozza 5. (877)

Paolina Rissi di Udine, cameriera da tre anni a Trieste viene pregata dalla sorella Diamante, che è arrivata qui, di far pervenire all'ufficio del „Piccolo" il suo indirizzo. (904)

Smarrito cane da caccia, giovane, bianco con orecchie caffè. Riceverà mancia chi lo porterà via Istituto 484 presso Candellari. (905)

D'affittare Via Sachi 71 piano destra 2 grandi camere, cucina, terrazza f. 145. (906)

Un'abile sarta da donna si raccomanda alle signore tanto per la precisione del lavoro che per i prezzi modicissimi. Indirizzo al „Piccolo" (907)

Fu smarrito un braccialetto formato da diversi medaglioncini legati in oro. L'onesto rinvenitore verrà ricompensato portandolo al „Piccolo" (908)

F. BISSALDI

DEPOSITO VINI		DEPOSITO CARBONI al q.tale	
I. q. PARENZO	s. 36	I. q. pas. gros.	f. 3.40
II „ dto	„ 32	CARBONINA	„ 2.00
PIANTADELLA	„ 28	KOCH	„ 2.00

per l'interno franco dazio

Grande assortimento Vini vecchi in Bottiglia.
Ordinazioni in Trattoria o nel Magazzino Vini
Corso N. 29 in corte.

ALLA CALAMITA
(MAGNET)
Piazza della Borsa N. 3.
OGNI GIORNO NOVITA' IN
CRAVATTE
BIANCHERIA da signori
MAGLIE di lana
GENERI SOPRAFFINI
Specialità in oggetti di galanteria.
SERVIZIO ESATTO
(259) PREZZI MITI

Telegramma!

La massa di concorso della fallita **GRANDE FABRICA D' ARGENTO ANGLO-BRITTANIA** vende tutto il suo deposito molto al disotto della stima. Verso invio dell' importo o verso rivalsa di f. **8.70** si riceve un solidissimo servizio da tavola e da *dessert* **d'argento brittania finissimo** (il quale costò prima più di f. **40**) e contemporaneamente una garanzia in iscritto per la durata della lucidità, per **10 anni**.

6 coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciaio.
6 forchette fine d'argento brittania di un pezzo.
6 cucchiai massici d'argento brittania
6 dto da caffè dto dto
1 cucchiarone pesante da zuppa d'argento britt.
1 dto dto da latte dto dto
6 poggia coltelli fini dto dto
6 cucchiai massicci da *dessert* dto dto
6 forchette dto dto dto dto
1 vaso per zucchero o pepe dto dto
6 porta-uova massicci dto dto
6 cucchiai per uova finissimi dto dto
1 magn. guantiera lunga 38 cm. dto dto
1 passa-tè finissimo dto dto
2 candelieri da Salon, molto effetto, dto dto

61 pezzi assieme f. 8.70.

Per attestare che il mio annunzio non si basa su **nessun inganno** mi obbligo di ricever di ritorno la mia merce nel caso che non fosse di convenienza al compratore, perciò ogni commissione è senza rischio.

I servizi da tavola offerti da altra parte con la marca „brittania genuino migliorato" sono una marocca ordinaria, e io fornisco questa merce con f. 1 di meno.

Chiunque desidera di ricever per il suo denaro merce buona e scelta, si rivolga fiducioso, sintanto che dura il deposito, solamente da

J. H. Rabinowicz. Vienna
deposito centrale della fabrica di argento anglo-brittania II Schiffamtsgasse 20.
Polvere da pulire questi servizi 25 pf. la scatola.
Filiali Parigi e Londra.

VESTITI COMPLETI
da Uomo, in Stoffa fantasia novità, da f. 12 in poi.
SOLTANTO nel grandioso deposito di 3
LEOP. TEDESKO & C. di Vienna
in Trieste, Corso N. 2.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½% „ „ „ „ 8 „
3¾% „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro **Banconote** 2½% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise & Coupons ⅛% provvigione.
Antecipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi ½% provvigione per 3 mesi,
„ **Valori** 6% interesse annuo sino l' importo di f. 1000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Trieste 1 Ottobre 1883. (10)

D.r ALESS. HORN
MEDICO-CHIRURGO. (100)
in CORSIA STADION N. 2 I p. ordina per malattie sifilitiche dalle 12-2 pom.
Gratuite per i poveri dalle 1-2.

Filiale della Banca Union.
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.
a) Accetta versamenti in conto corrente: (12)
Abbuonando l' interesse annuo
per Banconote 3¾% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
4¼% a quattro mesi fisso.
per Napoleoni 3¼% con preavviso di 20 giorni
3½% „ „ „ 40 „
3¾% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso ⅛% di provvigione — c) Accorda ai suoi committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

La Sezione Merci s'incarica dell' acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni ed apre crediti sopra mercanzie ad essa consegnate oppure sopra polizze di carico o Warrants.